LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CLIMATICA: CONSAPEVOLEZZA ED EDUCAZIONE

REPORT INCONTRO PUBBLICO — 4 GIUGNO 2024

Bologna Missione Clima

Comune di Bologna

Fondazione IU Rusconi Ghigi

ANTARTIDE
Centro Studi e Comunicazione Ambientale

INDICE

01

Obiettivi dell'incontro

02

Partecipanti e gestione dell'incontro

03

Agenda e metodologia di lavoro

04

Organizzazioni segnalate

05

Limiti dell'offerta e bisogni per realizzare le attività
— Gruppo attività scolastiche
— Gruppo attività extrascolastiche

06

Le foto dei risultati

07

Sintesi finale

01
OBIETTIVI DELL'INCONTRO

01

Allargare la mappatura delle realtà che a Bologna lavorano sui temi dell'educazione ambientale e alla transizione ecologica

02

Analizzare i bisogni della comunità scolastica e dell'offerta disponibile rispetto a questo tipo di attività

02
PARTECIPANTI E GESTIONE DELL'INCONTRO

Partecipanti

Totale partecipanti all'incontro: 43

Adriana Mari
Centro Sociale Saffi
Alessandra Bonoli
Università di Bologna / ParliamoneOra
Andrea Colombo
Fondazione IU Rusconi Ghigi
Anna Lisa Boni
Comune di Bologna
Anna Maria Brandinelli
Arvaia Coop / CittàCampagna Aps
Anna Tani
Istituto Comprensivo 16 Bologna
Arianna Donti
Fondazione IU Rusconi Ghigi
Chiara Cervigni
Comune di Bologna
Chiara Caporizzo
COREPLA
Cristiana Costantini
Istituto Comprensivo 19 Bologna
Damiano Bianchi
Borgo Alice ODV
Daniele Ara
Comune di Bologna
Danila Tucci
Istituto Comprensivo 7 Bologna
Davide Donati
Comune di Bologna
Elena Zoroberto
Istituto Comprensivo 1 Bologna
Eugenia Marzi
Cooperativa Madreselva
Federica Dimauro
Comune di Bologna
Filomena Incarnato
IIS Aldini Valeriani Bologna
Francesca Baldelli
Istituto Comprensivo 8 Bologna

Francesca Di Grazia
Osservatorio Citizen Science
Giulio Marchesini
Energia per l'Italia
Irene Campetti
Centro Antartide
Laura Massagrande,
Istituto Comprensivo 3 Bologna
Luca Chieti
Fondazione IU Rusconi Ghigi
Lucia Di Pietro
Istituto Comprensivo 20 Bologna
Ludovica Marsciani
Cooperativa Madreselva
Marco Pollastri
Centro Antartide
Marica Motta
Comune di Bologna
Mariel Reid
International School of Bologna
Marilù Di Benedetto
Istituto Comprensivo 4 Bologna
Matteo Pompili
Tecnoscienza

Mauro Bigi
Fondazione IU Rusconi Ghigi
Milena Schiavina
Comitato Borghigiani
Noemí Julián
Fondazione IU Rusconi Ghigi
Paola Miolani
Teatro dei Mignoli
Pia Lovengreen Alessi
Fondazione AEM
Raffaella Spagnuolo
Fondazione Golinelli
Rossella Sfara
Istituto Comprensivo 3 Bologna
Sergi Vera Ponte
Fondazione IU Rusconi Ghigi
Stefano Camasta
Istituto Comprensivo 12 Bologna
Teresa Guerra
Fondazione IU Rusconi Ghigi
Vanna Ragazzini
Associazione Parco dei Cedri nel cuore
Vedana De Curtis
Istituto Comprensivo 7 Bologna

03
AGENDA E METODOLOGIA DI LAVORO

L'incontro pubblico si è svolto in Sala Tassinari, all'interno degli spazi della Fondazione IU Rusconi Ghigi per l'Innovazione Urbana, il 4 giugno 2024 dalle 17.30 alle 19.30.

L'incontro si è strutturato in 2 parti: una prima parte dedicata sia all'introduzione del progetto, del suo scopo e delle relative attività previste per raggiungerlo, sia alla spiegazione degli obiettivi dell'incontro e la metodologia di lavoro correlata. Una seconda parte laboratoriale dedicata allo svolgimento di due diverse attività.

Nella prima attività laboratoriale è stato chiesto ai partecipanti di individuare e segnalare le organizzazioni, realtà e associazioni che dovrebbero compilare lo strumento di mappatura per poter raccontare quali sono le loro iniziative di educazione ambientale ed alla transizione ecologica e per poter valutare il loro coinvolgimento nel percorso del progetto. Questa attività è stata realizzata tramite Mentimeter, lo strumento online che permette di rispondere a domande dal telefono, inquadrando un QR code.

Nella seconda attività laboratoriale i partecipanti si sono divisi in due gruppi: uno composto da rappresentanti di organizzazioni che fanno attività extrascolastiche di educazione ambientale e un altro composto da rappresentanti delle scuole e del Comune nel quale hanno discusso sulle attività scolastiche di educazione ambientale.

All'interno dei due gruppi i partecipanti hanno in un primo momento lavorato in coppie per indicare, scrivendoli sui post-it, gli attuali limiti dell'offerta di educazione ambientale e i relativi bisogni per poter realizzare al meglio questo tipo di attività. In un secondo momento, le coppie hanno condiviso con tutto il gruppo e discusso insieme i diversi temi emersi. Durante questa discussione, i post-it sono stati appesi su un cartellone che li divideva in:
— limiti dell'offerta;
— bisogni per poter realizzare le attività.

A conclusione dell'incontro tutti i partecipanti hanno potuto realizzare una restituzione finale di quanto emerso in entrambi i gruppi con il supporto dei post-it e del cartellone.

04

ORGANIZZAZIONI SEGNALATE

Di seguito l'elenco delle organizzazioni segnalate dai partecipanti tramite Mentimeter durante la prima fase laboratoriale, alle quali poter mandare il formulario di mappatura con l'obiettivo di raccogliere le attività di educazione ambientale e climatica che realizzano e poter valutare il loro coinvolgimento nel progetto:

Totale: 48 organizzazione segnalate
Tper, Consorzio dei Canali, Energia per l'Italia, Salvaciclisti, Associazione L'Altra Babele, Cooperativa Etabeta, Arvaia, Campi Aperti, Città Campagna, Agriverde, Ufficio del Verde, Comune di Bologna, ARPAE Emilia Romagna, Amici delle Acque, Slow Food, Ente Parchi Emilia Orientale, Associazione Yoda, Musei Universitari, ENEA Centro di Ricerca, Opificio delle Acque, Centro Educazione alla Sostenibilità (CEAS), MamBO, Orti Urbani, Vitruvio, Musei Civici, Corpo delle Guardie Ambientali (CGAM), Oasi dei saperi, La Carovana, La grande macchina del mondo - HERA, Borgo Alice, Kilowatt, BackBo, Teatro Argile, Consorzio del Canale Navile, Parco Ca Buram, Bonifica Renana, ISPRA, Legambiente, Ass Camila, Orto Botanico Bo, Museo U. Aldrovandi, Fattorie Didattiche, Associazione Parco dei Cedri nel Cuore, Hydrosynergy, Museo del Patrimonio Industriale, Centro Euro, Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Università di Bologna, Itaca, COREPLA.

05
LIMITI DELL'OFFERTA E BISOGNI PER REALIZZARE LE ATTIVITÀ

— GRUPPO OPERATORI SCOLASTICI

Limiti dell'offerta

- Le proposte fatte alle scuole sono spesso estemporanee e andrebbero prolungate nel tempo: 1-2 incontri veloci e discorsivi, poco tempo per sviluppare e comprendere adeguatamente la tematica;
- Difficile inserire attività extra a causa degli altri impegni curriculari;
- Molte delle attività offerte spesso non hanno caratteristiche laboratoriali ma sono lezioni frontali (es. raccolta rifiuti, differenziata, attività creative, ecc.);
- Esiste una frammentazione dell'offerta che complica l'orientamento dei docenti nella scelta;
- I tempi di presentazione dell'offerta spesso non sono coerenti con i tempi della programmazione annuale delle attività scolastiche (ad es. l'offerta arriva quando l'anno scolastico è già iniziato e non prima, durante la programmazione);
- Alcune delle attività di educazione ambientale ed alla transizione ecologica sono slegate da un percorso continuativo e formativo su queste tematiche;
- Molte delle proposte sono lontane dalla progettazione e dagli obiettivi educativi della scuola (offerta slegata dalla domanda);
- Molto spesso le famiglie non sono coinvolte in questo tipo di attività;
- Sarebbe opportuno coordinare meglio le azioni e gli interventi sui contesti scolastici o nel loro intorno per dare maggior forza alle attività educative svolte all'interno della scuola (ad es. coordinare gli interventi sul verde nelle aree scolastiche o prossime con eventuali progetti svolti proprio di valorizzazione e conoscenza della biodiversità vegetale presente);
- L'offerta attuale preclude spesso maggiore inclusività verso i diversi bisogni degli alunni;
- Molte delle proposte di attività spesso sono poco inclusive o accessibili per i bambini e le bambine con bisogni educativi speciali (BES);
- Una parte dell'offerta non è gratuita e per le scuole diventa difficile realizzare alcune delle attività a pagamento;
- Esiste un'ampia offerta di attività legata ai temi "natura e biodiversità" però esiste una mancanza di attività legate all'energia o all'ecologia urbana;
- Scollamento territoriale dovuto alle disomogeneità dei territori: i progetti cambiano a seconda delle scuole e della loro localizzazione concreta sul territorio bolognese;
- Le scuole devono realizzare un determinato numero di ore di educazione civica che spesso non sono valorizzate. Un'opportunità per la scuola potrebbe essere approfittare di queste ore come un'occasione per realizzare attività di educazione ambientale ed alla transizione ecologica da programmare adeguatamente con le scuole da parte dei soggetti esterni;
- Difficoltà per la scuola nell'inserire il tema fra le priorità e a partecipare a progetti in forma strutturata, dando continuità.

I bisogni per realizzare le attività

- Le scuole e gli istituti avrebbero bisogno di conoscere più realtà e quindi più attività di educazione ambientale ed alla transizione ecologica. Sarebbe di grande aiuto se gli operatori esterni sollecitassero le scuole e facessero conoscere le loro offerte di attività;
- Sarebbe utile avere un portale online in cui raccogliere tutte le offerte educative offerte alle scuole della città sulle tematiche della transizione ecologica;
- Sarebbe necessario documentare le esperienze di educazione ambientale ed alla transizione ecologica che si realizzano per poter creare una sorta di archivio a disposizione dei docenti e favorire lo scambio e la replicabilità a livello cittadino;
- C'è un bisogno di scambio educativo tra le scuole, sapere quali sono le attività che le altre scuole hanno realizzato;
- Sarebbe opportuno che queste attività fossero gratuite per le scuole;
- Esiste la necessità di saper coordinare l'offerta con la domanda: di strutturare meglio la domanda per definire meglio l'offerta;
- Gli insegnanti dovrebbero essere maggiormente formati sui temi energetici;
- Realizzare esperienze e laboratori pratici dove gli alunni possano partecipare attivamente;
- C'è il bisogno di una formazione trasversale e multidisciplinare sui temi ambientali e della transizione ecologica;
- Esiste la necessità di definire degli obiettivi chiari e misurabili legati all'educazione ambientale;
- C'è il bisogno di ricevere progetti più accattivanti, che coinvolgano tutte le classi, in particolare le secondarie di primo grado (medie);
- C'è la necessità di sviluppare percorsi informativi per genitori;
- C'è il bisogno di rendere le strutture scolastiche sostenibili;
- C'è il bisogno di evitare lo spreco alimentare delle mense e adeguare l'offerta alimentare in base alla stagionalità.

— GRUPPO OPERATORI ESTERNI

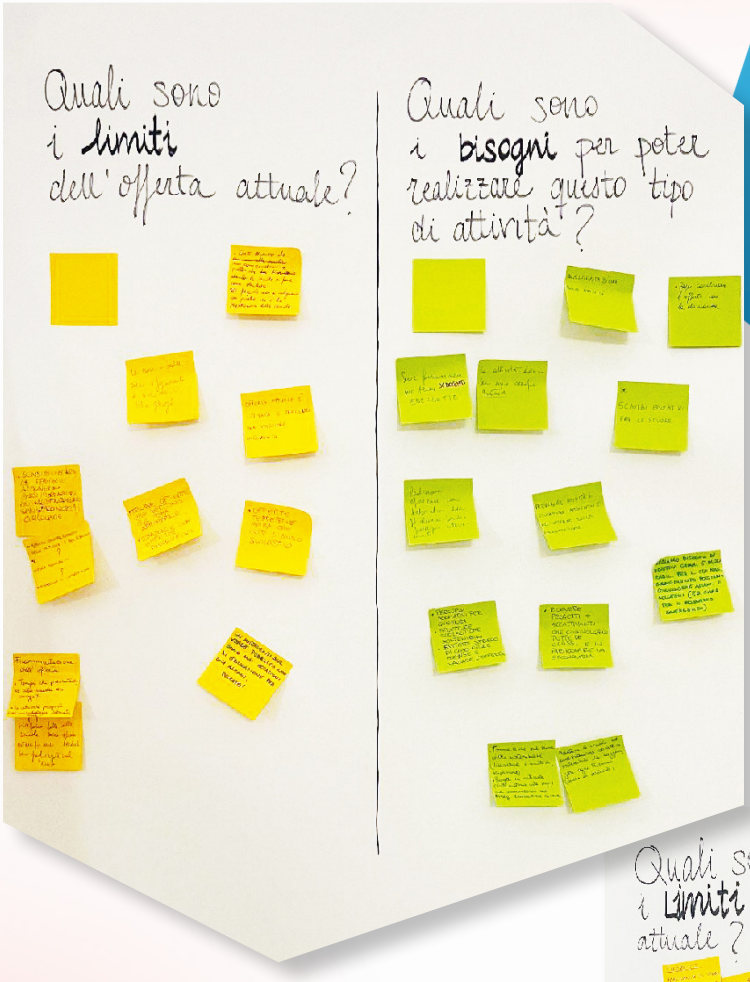
Limiti dell'offerta

- Esistono molte iniziative legate all'educazione ambientale ma non sono sistematizzate o coordinate;
- C'è una frammentazione dell'offerta con una mancanza di formazione sia per gli adulti che per gli insegnanti;
- L'iter per sviluppare progetti di questo tipo è complesso e spesso c'è un'assenza di ricambio generazionale nelle attività di volontariato;
- C'è uno scarso coinvolgimento dei docenti in questo tipo di attività all'interno delle scuole;
- Esistono gruppi di età che hanno meno interesse a partecipare alle attività di educazione ambientale edalla transizione ecologica;
- Mancano i fondi per le attività di educazione ambientale ed alla transizione ecologica;
- La comunicazione di queste attività è solitamente poco efficace;
- Difficoltà di coinvolgere sia le scuole che i cittadini in progetti di lungo termine;
- Trattandosi spesso di progetti o attività di breve e medio termine non sono presenti sistemi di monitoraggio strutturati;
- Esiste una difficoltà di spostamento dalle scuole ad alcuni dei luoghi nei quali si realizzano le attività formative a tema ambientale. Mancanza di supporto dalla Pubblica Amministrazione per poter facilitare questi spostamenti.

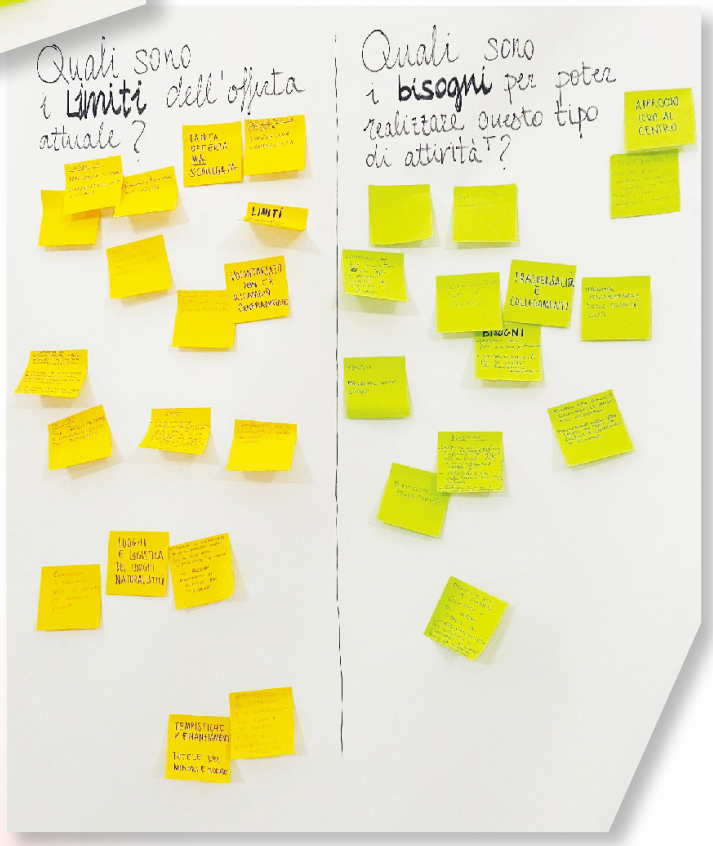
I bisogni per realizzare le attività

- Esiste la necessità di migliorare i canali comunicativi;
- C'è la necessità di attività che mettano al centro gli studenti e non glioperatori puntando quindi sulla realizzazione di progetti pratici prevedendo meno lezioni frontali;
- Sarebbe necessario coordinare le realtà di educazione ambientale ricercando un filo conduttore dei vari momenti di dialogo e formazione (poter sistematizzare per temi: mobilità, energia, educazione ambientale, ecc…);
- C'è il bisogno di trovare nuovi volontari per realizzare questo tipo di attività;
- Esiste il bisogno di una maggior collaborazione degli enti pubblici per realizzare le attività di educazione ambientale ed alla transizione ecologica;
- C'è la necessità di fare rete tra i diversi soggetti che realizzano queste attività;
- C'è il bisogno di creare una cultura scientifica di base che serva alla lettura, raccolta e uso dei dati legati all'ambiente e al clima, la necessità di scambio con la comunità scientifica;
- C'è il bisogno di arricchire i giardini scolastici e parchi pubblici per portare le esperienze di natura vicine a bambini e bambine;
- Esiste la necessità di conoscere meglio le tempistiche degli istituti scolastici per poter attivare percorsi di formazione coerenti con l'anno scolastico.

06
LE FOTO DEI RISULTATI



Risultati del gruppo operatori scolastici



Risultati del gruppo operatori esterni

07
SINTESI FINALE

Dalla restituzione finale sono emersi i principali limiti dell'offerta e i bisogni più rilevanti per poter realizzare le attività di educazione ambientale ed alla transizione ecologica. I limiti menzionati più volte in entrambi i gruppi sono stati la difficoltà di sistematizzare e realizzare iniziative adeguate alle tempistiche della scuola, la necessità di sviluppare maggiormente la coprogettazione ed integrazione di queste attività all'interno dei programmi scolastici implementando in particolare la formazione dei docenti sui temi della transizione energetica e difficoltà per la scuola nell'inserire il tema fra le priorità e a partecipare a progetti in forma strutturata, dando continuità. Inoltre, gli operatori esterni hanno indicato la mancanza di fondi per poter realizzare le attività. È stata anche menzionata la difficoltà di connettere domanda e offerta e una strategia comunicativa non sufficientemente efficace per ingaggiare determinati gruppi di età a realizzare questo tipo di attività.

Per quanto riguarda i bisogni da soddisfare per poter realizzare queste iniziative, è stata sottolineata la necessità di creare rete sia tra le realtà che realizzano le attività per poter mettere a disposizione un'offerta coordinata sia anche tra le diverse scuole per conoscere le esperienze ed iniziative svolte in ognuno dei centri scolastici. È stato anche sottolineato il bisogno di valorizzare le sinergie con il territorio, approfittare degli interventi sugli edifici scolastici, sui parchi e giardini e altri spazi pubblici per rafforzare le attività di educazione ambientale ed alla transizione ecologica. Inoltre, gli operatori scolastici hanno fatto riferimento alla necessità di accedere gratuitamente a questo tipo di attività. Infine, è stato segnalato il bisogno di attività che siano pratiche, inclusive e accessibili per tutte le persone, bambine e bambini.

Per ulteriori informazioni su questo progetto è possibile consultare il sito.